ANNO II — Udine 24 Gennajo 1864 — N. 4

L' INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . fior. 3. —
Per l'interno 3. 50
Per l'Estero . . . . 5. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 650 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi. — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 23 Gennajo

Fin dal principio della settimana il nostro mercato serico presentava una fisionomia meno rassicurante, e se anche nei primi giorni andarono effettuate alcune vendite, si ha potuto però riscontrare che la titubanza incominciava ormai ad insinuarsi nell' animo de' compratori. E non si sono ingannati nelle loro previsioni; poichè le ultime notizie ricevute dai principali centri di consumo suonano adesso di un tenore tale, che non è più permesso sperare una vicina ripresa.

Sono molte le cause del malessere che gravita sulle sete e sur ogn' altro ramo di commercio.

La quistione, che oggi primeggia su tutte le altre, è la quistione dei ducati tedeschi. Noi non abbiamo mai creduto a questa guerra e crediamo ancora che tutto si comporrà pacificamente, perchè tale ci sembra l' interesse delle due primarie potenze; ma la vertenza ha preso adesso la piega degl' indugi e delle complicazioni, e i timori e le incertezze sono più dannose agli affari, che la guerra stessa.

Ma più che la tema di una rottura fra la Danimarca e gli Stati della germania, con tutte le sue conseguenze, pare a noi che la causa principale della cattiva condizione delle sete si debba ricercarla piuttosto nello stato delle finanze europee e nella crisi monetaria, che paralizza ogni operazione.

Quando si voglia ponderare attentamente la situazione delle banche di Londra, di Parigi e di Torino (e quest' ultima è ancora la più fiorente con soli 38 milioni di riserva metallica, contro 83 milioni di biglietti in circolazione) si deve facilmente persuadersi che gl' imbarazzi monetari non possono cessare così presto, e che quindi i capitali disponibili troveranno, per qualche tempo ancora, impieghi più vantaggiosi che non offrano le sete. E senza la speculazione, e ridotte al puro consumo, che come abbiamo dimostrato nei precedenti numeri è sempre in via di diminuzione, le sete non potranno mai riaversi da quello stato di languore e d' incertezza in cui versano da sì lungo tempo. Una qualunque soluzione della vertenza americana potrebbe sola cambiar faccia alle cose; ma è questa una lusinga alla quale non si può abbandonarsi, quando si legge ciò che ci vien riportato dei giornali di quel paese.

Il viglietto della stagionatura è uscito quest' oggi in bianco: non un solo numero registrato. Le vendite della settimana si riducono a

Libb. 2000 greggia 11/13 d. a L. 21.95
» 500 » 13/16 » » » 20.50
» 300 trame 34/38 » 3 capi » 24.50
» 200 doppi in filo » 8.—

Nostre Corrispondenze

L' inaugurazione del nuovo anno ci fornisce l' occasione di esporvi qui sotto un resoconto dettagliato del movimento del nostro mercato serico durante il 1863, confrontato col 1862.

Gettando un colpo d' occhio sulle differenti colonne delle importazioni, delle consegne e degli attuali depositi, si potrà facilmente convincersi che, in luogo di acquistare una maggior importanza, il ramo sete a fatto un passo indietro e che il finale risultato delle operazioni dell' anno scaduto non fu in conseguenza tale da render soddisfatto questo commercio. Ed infatti il prospetto ci dimostra che, malgrado il deficit considerevole nelle importazioni che si eleva a 10,000 balle meno dell' anno precedente, i depositi al 31 Dicembre scaduto erano non per tanto di circa 4000 balle superiori a quelli del Dicembre 1862; dal che ne deriva che il consumo nel corso dell' anno ha dovuto provare una diminuzione ben sensibile.

Due sono le cause principali cui viene attribuito questa differenza: la continuazione della guerra d' America, ed un sopravanzo di produzione nel 1862.

In vista dei bisogni che cominciano a manifestarsi da diverse parti e dell' insufficienza delle provviste della fabbrica, parebbe che un certo movimento negli affari non dovrebbe farsi attendere lungo tempo. È vero che i nostri corsi, parlando sempre delle sete asiatiche e avuto riguardo all' attuale situazione, sono piuttosto elevati; ma è questa una circostanza che vien causata dai prezzi troppo alti che si pagano all' origine e dalla diminuzione degli arrivi dalla China e dal Giappone.

Un esame dettagliato dei corsi di giornata, comparati coi listini dell' anno decorso all' epoca stessa, ci presenta un fatto molto singolare, che cioè le sete fine di qualunque provenienza hanno sofferto un degrado rimarchevole, nel mentre che le sete [illegible] provato un aumento. Questo però si spiega subito che si voglia considerare che la raccolta delle sete europee risultò nel 1863 di molto superiore in quantità a quelle degli anni precedenti, e si avvicinò anzi pella prima volta, dopo tanto tempo, ai risultati di un raccolto normale prima dell' atrofia; per cui il consumo del continente ha potuto rimpiazzare le sete asiatiche che si mantenevano eccessivamente elevate, colle sete d' Italia e di Francia che si ottennero a prezzi moderati.

In sete d' Italia, tanto greggie che lavorate, gli affari sono molto limitati, ad onta del modico loro prezzo che parerebbe dovesse offrire al fabbricante un deciso vantaggio. Ma la fabbrica non acquista d' ordinario che merce pronta, e i detentori di sete italiane non farebbero male a far qualche invio sul nostro mercato.

APPENDICE

Ci viene comunicato il seguente articolo sulla illuminazione del nostro paese, chei sebbene contrario alle nostre opinioni, lo pubblichiamo per dovere d' imparzialità.

La Redazione.

Dai nostri settimanali giornali *Rivista friulana* e *L' Industria* si comprende come ora stà agitandosi la quistione sul punto, se, o meno convenga tenere accesa la civica illuminazione dalla sera alla mattina senza intervali, cioè senza badare al consumo superfluo, che potrebbesi economizzare nel tempo del bel chiaro di luna. L' agitazione consiste, che la Tutela Comunale soddisfa a un sacro dovere che le compette, vale a dire, cerca di risparmiare il superfluo e lo sfarzo; e tanto suponiamo lo facia per adoprare quel risparmio in altre reali utilità; Dall' altra parte la stampa del periodico *L' Industria* contro quel tentativo di risparmio ne fà un susurro, un rumore miscelluneo incredibile, (che per la sua singolarità meriterebbe qui ristampato) naturalmente cercando così di deviare l' ottimo pensiero di spegnere l' illuminazione in nessun grado di chiaro lunare, ne circostanza qualunque.

Sù tale proposito, giachè la facenda si è fatta pubblica, e che si presenta l' occasione; si trova potere, secondo noi, sù basi più che ragionevoli; non solo di non contrariare i tentativi di risparmio, ma invece animare, e se abbisognasse, anche soccorrere la parte che a tanto si dedica, onde possa riuscire a formare un piano che maggiormente convenisse per soddisfare i reali, e decorosi bisogni d' illuminazione: fosse pure anche un civanzo di poco.

La Comune nostra, considerandola qual corpo morale, sarà vero che non senta gravità per qualche diferenza di spese, mille più, mille meno, ma se si rifletta che l' Uff. Comunale (cioè gl' Incaricati al Municipio) conoscerà che occorre avere per mira l' obbligo di tutellare gli affari di tutti i ceti che compongono la sua popolazione; ma essendo questa composta dei varj gradi di condizioni occupative-ecconomiche-scientifiche-morali ecc. a noi sembra che premieramente dovesse occuparsi a tutellare le gradazioni relativamente inferiori, e sottoposte; poichè è da considerarsi che la gente comoda, scienziata ecc. non gli occorra certo tutellanza.

Direttamente, od indirettamente, concorrono anche le gradazioni inferriori dei Cittadini e subborghi a sostenere le spese communali, ed è ragionevole godendo (parte) i beneficj. Però, sempre ben inteso che siano beneficj e non lusso, scialaquo, e sfarzo sproporzionato alla loro possibilità, ed in confronto ai rispettivi loro bisogni. — Ciò stante, lo studio che stasse facendosi per ecconomizzare sulla nostra illuminazione, si considera cosa assai meritoria, se anche il guadagno risultasse, per così dire, di soli 50 fiorini; e ciò, non già tanto per

MOVIMENTO DELLE SETE A LONDRA

anno 1863

PROVENIENZA		Importazioni	Consegne	[illegible]
China	Balle	[illegible]36	[illegible]589	21,667
Giappone	»	[illegible]694	[illegible]009	8,929
Bengal	»	7,[illegible]0	5,874	6,458
Persia	»	2,[illegible]73	3,494	728
Brussa	»	94	73	60
Italia	»	2,[illegible]35	1,904	[illegible]28
Totale	Balle	80,862	76,943	38,260

anno 1862

PROVENIENZA		Importazioni	Consegne	[illegible]
China	Balle	67,292	67,905	24,314
Giappone	»	10,796	10.128	3,234
Bengal	»	6,104	6,731	5,002
Persia	»	4,419	3,817	1,749
Brussa	»	80	100	39
Italia	»	2,088	2,314	197
Totale	Balle	90,779	90,995	34,535

Lione 19 *Gennajo*

Il nostro mercato serico si è mantenuto in calma per tutto il corso della settimana, e la speranze di una ripresa in questo mese svanisce di giorno in giorno. Siamo anzi d' avviso che bisogna abbandonare affatto questa lusinga, fin tanto almeno che la crisi monetaria, che paralizza ogni transazione, non abbia detto la sua ultima parola. Le vendite furono molto limitate in questi ultimi giorni, e certi articoli hanno subito un ribasso di fr. 1 a fr. 1. 50, fra i quali dovete contare le sete d' Italia in qualità correnti.

La fabbrica si occupa nell' eseguire le commissioni ricevute in passato, che sventuratamente non sono seguite che da nuovi ordini di una minima importanza. Si dice, e si ripete tutti i giorni, che le difficoltà politiche e finanziarie vanno appianandosi; ma i negozianti che arrischiano la loro fortuna contro questi scogli, si persuadono meno facilmente [illegible] ricolo di esser contradetti.

(Corrispondenza finanziaria)

Lione 16 *Gennajo*

Non credo inutile chiamare la vostra attenzione e quella dei vostri lettori sulla situazione finanziaria dell' Europa in generale e della Francia in particolare, come parte vitale delle transazioni in merci e principalmente nelle sete. Nei piccoli centri, nelle città di provincia si trascura un poco troppo simili quistioni, e si chiamano giuochi di Borsa le fluttuazioni dei fondi pubblici e dei valori industriali. Giuochi di Borsa, se volete, fino ad un certo punto; ma vi è un limite per questi giuochi oltre il quale fa capolino la crisi, ed è appunto per conoscere questo limite, che anche i piccoli negozianti di provincia dovrebbero far attenzione ai fatti che si producono sui principali mercati finanziari, segnatamente su quelli coi quali hanno un continuo scambio di merci, onde potersi creare una linea di condotta che valga a metterli al sicuro da impreveduti disastri.

Dai primi giorni dell' anno in poi, gli affari furono nulli o quasi nulli; le Borse sono fuorviate e non sanno più che fare. Se si da ascolto ai rumori che ci vengono dalla Germania, pare che la guerra sia inevitabile e che potrebbe in primavera trasformarsi in guerra generale. I nostri finanzieri ci dicono che la situazione monetaria è deplorabile; che gl' incassi metallici della Banca di Francia son caduti a 170 milioni; che quelli della Banca d' Inghilterra cominciano di nuovo a diminuire; e che l' emissione dell' imprestito è aggiornata a cagione della cattiva situazione delle finanze. (1) Meditate i discorsi alle Camere di Berryer e di Ollivier, e vedrete che non sarebbe da meravigliarsi se fra giorni venisse elevato il tasso dello sconto a Parigi e a Londra.

Non bisogna illudersi: la confidenza è scomparsa da lungo tempo, e ne abbiamo una prova nei tentativi fatti il mese passato per provocare un miglioramento, e che fallirono in faccia alla condotta passiva del pubblico. Nè vi è fondamento di sperare che l' emissione dell' imprestito possa ricondurre quella fiducia senza la quale l' aumento è impossibile, poichè è lo stato della politica che più di tutto spaventa la speculazione. Per un momento ha creduto possibile il congresso; ma ora più non ci crede e si lascia andare nel più gran scoraggiamento. Dessa non si preoccupa precisamente di tale o tal altra quistione, ma si allarma delle mille cause di conflitto che pesano sull' Europa, e perciò si astiene dall' impegnarsi in operazioni serie ed a lungo termine, limitandosi a piccoli affari quotidiani senza importanza.

È quello che abbiam detto degli speculatori può egualmente applicarsi ai capitalisti. Questi si mantengono nella più fredda riserva, e malgrado che la Rendita sia a corsi molto bassi e che le strade ferrate offrano un collocamento vantaggioso, tengono stretto il loro denaro, e anzichè fare acquisti di titoli, preferiscono impiegarlo nei *Riporti*.

A spiegare questa nullità d' affari ci si canta che il denaro si riserva pell' imprestito, e che la perturbazione della Banca derivò dalla vendita di una forte quantità di Buoni del Tesoro, che hanno fatta i banchieri per prepararsi a questo imprestito. Tutto questo sarà vero fino a un certo punto; ma chi segue giornalmente l' andamento degli affari vi trova del torbido, e troppo torbido per potervi riparare senza un generale disarmo. Una buona guerra sarebbe meno dannosa alle finanze e al commercio, che le assicurazioni della pace proclamata in mezzo a 600 mila bajonete.

(1) La sottoscrizione dell' imprestito francese di 300 milioni venne aperto lunedì 18 corrente.

Milano 21 *Gennajo*

Siamo decisamente in calma, e per poco si continui ancora, perderemo facilmente il terreno guadagnato negli ultimi giorni dell' anno. Intanto i nostri prezzi sono pressochè nominali, stantechè le transazioni sono talmente ridotte, che pochissimi sono gli affari che si possono segnare. Le trame soltanto sono l' articolo che ha meno sofferto, in vista che il consumo si è rivolto da qualche tempo alle qualità d' Europa, pelle pretese troppo alte in cui vennero sempre sostenute le sete chinesi e giapponesi. Ma questo non basta a mantenere un discreto corrente d' affari; le politiche complicazioni tengono gli animi preoccupati, e fino che fatti compiuti non vengano a rischiarar la situazione, potremo sempre continuare nel ribasso. Per qualche buona greggia friulana 11/13 d. si è fatto in questi giorni da L. 62 a 63 a due mesi.

Grani

Udine 23 Gennaio. I mercati della settimana hanno conservato una discreta attività, senza presentare variazione nei prezzi. I granoni sono sempre in buona vista, ed è l' articolo su cui cade più particolarmente la domanda, per sopperire ai bisogni che cominciano a farsi sentire in qualche paese della provincia. Anche i formenti sono meno trascurati che per l' addietro, ma la ricerca non è tanto animata da produrre aumenti nei corsi.

Prezzi correnti.

Formento	da a L.	16 —	a L.	15 50
Granoturco	» »	11.25	»	11.—
Segala	» »	10.50	»	10.—
Avena	» »	11.—	»	10.75

Trieste 22 detto. Ha continuato il sostegno in tutti gli articoli, con affari abbastanza animati. Le rendite nel complesso ammontano a Staja 46,000. Il Formentone pronto fu alquanto più domandato, e provò un leggero aumento. Andarono, per esempio, venduti

St. 4000 Valacchia di terra	cons. Maggio e Giugno	a f.	4.50
» 3000 Ibraila	cons. Aprile	» »	4.50
» 4000 »	pronto	» »	4.30
» 1500 Galatz	»	» »	4.40
» 2000 Ibraila	»	» »	4.35

Nel Formento le transazioni furono più limitate. Si citano venduti

---

l' entità del civanzo, che per la Commune è un nulla, ma ben si per altre importanti vedute e scopo, che ogni magistratura politica amministrativa si ritiene non manchi di avere presente, particolarmente poi quando trattasi di spese periodicamente consecutive, che odorano di lusso, di sfarzo e permanenti; quindi motivo di continua osservanza di straziamento, che viene fatta dalla gente in condizione bisognosa.

Si tratta dell' altrui peculio, cioè proveniente dalle varie tassazioni sopra ogni ceto e condizione di popolo, ed è perciò che debbasi ritenere iragionevole dispendiare in quello che non serve per qualche benefizio. — Occorre poco scrutinare per scoprire quanti bisogni vi sono tuttora da soddisfare, sia per distribuzione di lumiera pubblica per le sere che occorre, come per dare termine a regolare, e pulire certe contrade piazze ecc., che il buon senso ricerca a prefferenza dello sfarzo, e di superfluità.

Agli dottati di buon intendimento sulle vicende umane non può che parergli molto strano l' osservare dispendj, e consumi in lusso superfluo, mantenuto a spese comunali, e che fa contrasto con immediate mancanze e bisogni. — In proposito, quando vengono ordinati progetti di costruzioni, od altro sarebbe da sugerire che avessero presente di non eccedere in spese per troppa finezza e grandiosità ecc. dei lavori, tenendo conto, e riflettendo alle situazioni di confronto, ed altre circostanze locali d' eseguimento.

Tornando sull' illuminazione, si considera essere questa affatto inutile quando il grande, e maestoso astro lunare di notte tempo sia a tale grado di altezza, che col suo chiarore confonda ed abbagli come accade (per esempio questa sera 24 novembre 1863) i nostri lumieri artificiali; molto più superfluo poi è questo spreco di luce in tempo di luna, quando s' approssima la mezza notte, e fin l' alba poichè, in quelle ore la popolazione di buon senno, meno rarissime eccezioni, tende a godere il riposo, ed sonno, od ai suoi particolari affari, e non la fastosa illuminazione dei borghi; quindi si ritiene non essere nessuno che abbia il bizzaro, e mall' inteso divertimento e piacere a vedere un consumo in lusso superfluo; ma bensì d' altra parte può irritare, ed accigliare i bisognosi contro gli aventi, e per tanto fa mal senso ai buonsensisti.

Quando la buona direzione del personale, per servire all' uopo d' economizzare sull' illuminazione inutile, potesse arrivare, come non è dubbio, a fare conoscere il buon risultato è da ritenere che ognuno sarà soddisfatto, e persuaso; e perciò il fare li studj ed i tentativi sarà sempre molto comendevole, ed applaudito dalla maggioranza, che senza dubbio fa riflessione ai tempi e circostanze anormali che corrono, e ricercano tutta l' economia, e particolarmente in ciò che si ritiene superfluo.

Udine 24 *novembre* 1863.

A. D' ANGELI
Socio dell' Accademia di Scienze lettere ed arti di Udine.

St. 6000 Odessa ai Molini a f. 6.23
» 1000 Banato pronto cop. cont. » » 7.35
» Banato e Ungb. cons. febbrajo » » 7.25
» 1000 Venelo scadente » » 5.55

Tutta l'Avena, si pronta che viaggiante e per consegne vicine fu acquistata a prezzi d'aumento per speculazione, in forza di che quest' articolo tende a un ulteriore rialzo.

Genova 18 detto. Continua la calma sopra tutte le qualità malgrado la scarsezza degli arrivi e le continue spedizioni per l'interno — Intanto il nostro deposito va giornalmente diminuendo, e colle notizie di gelo di Odessa e Danubio avremo una mancanza negli arrivi; per cui havvi a sperare che si avrà nei mesi successivi del sostegno. Le vendite della settimana passata ammontano in tutti i grani a circa 25,000 ettolitri. — Nei granoni regna molta calma; le qualità lombarde si ottengono a L. 16.50 — Nei risi non si sono variazioni: si pratica sempre da L. 32 a L. 34 pelle qualità mercantili; a L. 35 a 36 il quintale per le primarie, resi a bordo compreso il sacco.

Marsiglia 16 detto. La calma domina sulla nostra piazza e su tutti i mercati dell'interno.

COSE DI CITTA'

Rispondiamo all'articolo sulle cose municipali inserito nel N. 3 della *Rivista friulana*.

I redattori delle cose municipali della *Rivista* aprirono il loro fuoco all'epoca della ultima candidatura del podestà e degli assessori. Dissero allora che i candidati non dovevano accettare le cariche perchè il municipio era contaminato dal disordine, dal disonore e dalla ingiustizia; ed aggiunsero ch'essi, i redattori, avrebbero indicato le fonti del male. — Dopo venti e più giorni di silenzio vengono in scena con un articolo che parla di aumento di numero d'impiegati e di accrescimento di paga, eccitando il dirigente la podesteria a circondarsi di uomini di proposito per trarne saggi consigli.

Nelle candidature del podestà e degli assessori si aveva appunto pensato a dare al Municipio le persone elette dal paese per rappresentarci. Ma i redattori non vogliono che le persone nominate accettino, e vogliono invece che il dirigente scelga quelle persone a coadjuvarlo. Non sembra questa un'aperta contraddizione? Certo che sì, quando non fosse una subdola maniera di abindolare i gonzi.

Signori, voi si girate nel manico!

Ma più di tutto l'articolo si estende a parlare di riforme per aumento nella pianta numerica e sullo stipendio degl'impiegati. A noi sembra che non vi sia bisogno di un personale più numeroso, e in qualunque modo questo non sarà mai (con buona sopportazione de' scrittori della *Rivista*) un mezzo sicuro per rimetter la fiducia nell'amministrazione, se la fiducia mancasse; impiegati ne bastano pochi, ma buoni. Troviamo piuttosto urgente il bisogno di un accrescimento di stipendio, ed in questo soltanto ci accordiamo cogli scrittori della *Rivista*; ma un accrescimento equo e ragionevole, non gretto e ridicolo come ce lo indica l'articolo.

Se un negoziante dovesse tenere un'amministrazione pari in importanza a quella del nostro Municipio, il negoziante non esiterebbe a fissare lo stipendio del suo direttore o segretario in due o tre mila fiorini. Ed ammesso che il Municipio non volesse dimostrarsi più splendido del negoziante, due mila fiorini non saranno mai troppi per un uomo intelligente e onesto che voglia trattare con vero interesse gli affari del Comune, e disimpegnare col massimo zelo le incombenze del suo posto. Il Segretario è l'anima della comunale amministrazione; è quello su cui di solito si riversa tutto il carico delle faccende, quando il Municipio fosse composto come noi lo intendiamo. E siccome ci pare di esser talvolta fraintesi nelle quistioni che sosteniamo colla *Rivista*, o suoi collaboratori, diremo chiaramente quali sono le nostre idee su questo importante argomento.

Noi vorremmo che il podestà venisse scelto fra i più ragguardevoli cittadini, senza tener conto dei natali, e che accettasse almeno di rappresentare, se non di amministrare il Comune.

Vorremmo gli assessori eletti fra le persone più pratiche degli affari, e per non obbligarli a lavori troppo lunghi ed incompatibili talvolta cogli affari propri, che s'incaricassero soltanto della iniziativa e della decisione in ogni cosa.

Vorremmo un Segretario colle qualità sopra cennate, al quale venisse appoggiata l'amministrazione e la sorveglianza sugli altri impiegati che, nello stipendio, dovrebbero venir trattati in proporzione del Segretario. E vorremmo infine che gli eletti del Consiglio trovassero opportuno di accettare l'incarico cui vennero chiamati, che avessero il coraggio di mantener salda ed incontaminata l'autonomia del Comune, e che pensassero da soli a toglier quelle piaghe cui hanno tante volte fatto allusione, senz'aver bisogno di un impiegato del governo. Ecco quanto vorremmo nell'interesse e nel decoro della nostra città, ed è quanto vien reclamato da tutti i cittadini di buon senso, onde evitare la vergogna di farci vedere incapaci di condurre le cose nostre da noi.

Noi fummo e saremo sempre conseguenti, e i nostri lettori potranno giudicare se abbiamo mai propugnato altri principi, o esposte idee diverse da queste.

Concludiamo. Signori redattori di cose municipali! voi proclamate la giustizia, e tuonate oscuramente colle trombe della calunnia: volete la concordia, e spargete pelle vie i pomi della discordia: volete fratellanza, e scuoiate e squartate in piazza la fama e l'onore de vostri concittadini. Vi vantate di puritanismo, e ardete l'incenso al potere anche temporaneo — Comprendete una volta cosa siete voi signori?

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

N. 408

I. R. TRIBUNALE
NOTIFICAZIONE

In forza del potere conferito da Sua Maesta' Apostolica l'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 17 Gennaio 1864 N. 408 della ditta Bossi e Rota di Udine per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio esistente nel Regno Lombardo-Veneto a senso delle Minirteriali 17 Dicembre 1862.

Resta nominato il Dottor Giacomo Someda qual Commissario pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di componimento, fissato il termine a Marzo 1864.

Quale rappresentanza dei Creditori restano nominati li Sigg. Cesare Ripari, Luigi Locatelli, Angelo Urbani ch.

Locchè s'intimi per norma e direzione al Dott. Giacomo Someda con copia dell'Istanza N. 408 e per notizia alli Creditori mediante Posta, avvertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'Albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Vienna, data notizia all'Eccelso Ministero delle Finanze.

Udine 15 *Gennaio* 1864

IL PRESIDENTE
SCHERAUS

G. Vidoni

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 23 Gennajo

	Titolo	Qualità		Prezzo
GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a.L.	—:—
	» 11/13	»	»	—:—
	» 9/11	Classiche	»	22:25
	» 10/12	»	»	22:—
	» 11/13	Correnti	»	21:50
	» 12/14	»	»	21:—
	» 12/14	Secondarie	»	20:75
	» 14/16	»	»	20:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	25:50
	» 24/28	»	»	25:—
	» 24/28	Belle correnti	»	24:50
	» 26/30	»	»	24:25
	» 28/32	»	»	24:—
	» 32/36	»	»	23:25
	» 36/40	»	»	22:75

CASCAMI			
Doppi greggi	a.L. 8:—	a.L.	8:50
Strusa a vapore	6:—	»	6:05
Strusa a fuoco	5:75	»	5:80

Vienna 21 Gennajo

Qualità	Titolo	Da	A
Organzini strafilati	d. 20/24	F. 24:50	a 24:—
» »	» 24/28	» 23:50	» 23:—
» andanti	» 18/20	» 23:—	» 22:50
» »	» 20/24	» 21:50	» 21:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 22:—	» 21:50
» »	» 22/26	» 21:50	» 21:—
» del Friuli	» 24/28	» 21:25	» 21:—
» »	» 26/30	» 20:50	» 20:—
» »	» 28/32	» 19:50	» 19:—
» »	» 32/36	» 19:—	» 18:75
» »	» 36/40	» 18:75	» 18:50

Milano 21 Gennajo

GREGGIE

Qualità	Titolo		
Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 70	It.L. 69
» »	» 10/12	» 69	» 68
» Belle correnti	» 10/12	» 66	» 65
» »	» 12/14	» 63	» 62
Romagna	» 10/12	» 70	» 69
Tirolesi sublimi	» 10/12	» 67	» 66
» correnti	» 11/13	» 65	» 64
» »	» 12/14	» 64	» 63
Friulane primarie	» 10/12	» 66	» 65
» Belle correnti	» 11/13	» 63	» 62
» »	» 12/14	» 62	» 60

ORGANZINI

Qualità	Titolo		
Strafilati prime mar.	d. 20/24	It.L. 83	It.L. 82
» Classici	» 20/24	» 81	» 80
» Belli corr.	» 20/24	» 76	» 75
» »	» 22/26	» 75	» 74
» »	» 24/28	» 74	» 73
Andanti belle corr.	» 18/20	» 78	» 77
» »	» 20/24	» 75	» 74
» »	» 22/26	» 74	» 73

TRAME

Qualità	Titolo		
Prima marca	d. 20/24	It.L. 76	It.L. 75
» »	» 24/28	» 75	» 74
Belle correnti	» 22/26	» 72	» 71
» »	» 24/28	» 70	» 69
» »	» 26/30	» 69	» 68
Chinesi misurate	» 36/40	» 74	» 73
» »	» 40/50	» 72	» 71
» »	» 50/60	» 71	» 70
» »	» 60/70	» 69	» 68

(Il netto ricavo a Cent. 34 1/2 sulle Gregge e 35 1/2 sulle Trame)

Lione 19 Gennajo

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi 83 a 84	F.chi 80 a 82
» 10/12	» 81 a 83	» 74 a 76
» 11/13	» 80 a 81	» 72 a 74
» 12/14	» 77 a 78	» 69 a 71
TRAME		
d. 22/26	F.chi 86 a 88	F.chi 82 a 86
» 24/28	» 84 a 86	» 81 a 83
» 26/30	» 82 a 84	» 79 a 81
» 28/32	» 80 a 82	» 78 a 80

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavo a Cent. 29 sulle Gregge e 30 sulle Trame)

Londra 17 Gennajo

GREGGIE

Qualità	Titolo	Prezzo
Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 27:—
» qualità correnti	» 10/12	» 25:—
» » »	» 12/14	» 24:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 28:—
» qualità correnti	» 11/13	» 26:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 25:—
» » correnti	» — —	» 22:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 25:—
» belle correnti	» 11/13	» 22:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 23: 6
» belle correnti	» 11/13	» 22:—
» » »	» 12/14	» 21:—

TRAME

Titolo	Qualità	Prezzo
d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 30, a 29,
» 24/28	» »	» 28, » 27,
» 26/30	» »	» 27, » 26,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	Mese di Dicembre		Balle	Kilogr.
UDINE	dal 17 al 23 Gennajo	»	—	—
LIONE	» 10 » 16 »	»	600	46392
S.t ETIENNE	» 4 » 14 »	»	226	13458
AUBENAS	» 7 » 14 »	»	76	6790
CREFELD	» 4 » 9 »	»	219	10018
ELBERFELD	» 4 » 9 »	»	90	4678
ZURIGO	» 4 » 7 »	»	103	6566
TORINO	» 4 » 9 »	»	132	9712
MILANO	» 14 » 20 »	»	374	[illegible]
VIENNA	» 8 » 14 »	»	70	2462

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 3 al 9 Gennajo	CONSEGNE dal 3 al 9 Gennajo	STOCK al 9 Gennajo 1864
GREGGIE BENGALE	—	127	6206
» CHINA	9	451	18208
» GIAPPONE	200	202	8758
» CANTON	—	54	1263
» DIVERSE	—	22	1202
TOTALE	209	856	35637

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 8 al 14 Gennajo	USCITE dal 8 al 14 Gennajo	STOCK al 9 Gennajo
GREGGIE	8	15	241
TRAME	7	14	97
ORGANZINI	11	12	213
TOTALE	26	41	569

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Gennajo 18	19	20	21	22	23
Prestito 1859	78.—	78.75	78.75	78.85	78.85	—.—
» 1860	76.50	75.50	76.50	76.50	77.—	—.—
» Nazionale	65.75	65.65	65.90	66.—	66.50	—.—
Banconote	82.50	84.—	82.50	82.75	83.—	82.50
VALUTE						
Doppia di Genova	31.76	31.79	31.81	31.81	31.81	31.81
Da 20 Franchi	8.04 1/2	8.05	8.06	8.06	8.06	8.06

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Gennajo 18	19	20	21	22	23
Metalliche 5 0/0	72.80	72.35	72.50	72.50	72.65	72.60
Prestito Nazionale	80.15	79.90	80.—	80.15	80.25	80.25
» 1860	92.90	92.—	92.40	93.05	93.40	93.40
Londra	121.80	122.—	121.50	120.80	120.20	121.—
Augusta	120.75	121.75	121.25	120.75	120.—	120.75
Mobilier	179.40	178.40	179.10	180.20	181.—	180.40
Azioni della Banca	793.—	777.—	779.—	779.—	782.—	780.—

Udine, Tipografia Turchetto.